

# Grocholewski: «Educare, sfida per il futuro»

**Intervistato da «Il Consulente Re» il cardinale riflette sulla famiglia, sulla scuola cattolica e sui mezzi di comunicazione**

**ROMA.** La vera educazione «è ancorata ai valori, non è contraria alla libertà e non è imposizione. Al contrario, essa mira proprio a formare persone libere». Si esprime così il cardinale Zenon Grocholewski, prefetto della Congregazione per l'educazione cattolica, intervistato da «Il Consulente Re». Nel suo intervento, pubblicato nell'ultimo numero della rivista, il porporato riflette sul significato odierno dell'educazione, «estremamente importante per il futuro dell'umanità», soffermandosi anche sul ruolo dell'educazione cattolica. Quest'ultima, sottolinea il cardinale, «è ancorata ai valori del

Vangelo», che per sua natura «determina la vita personale e i rapporti», e persegue tre obiettivi: «L'annuncio efficace del Vangelo, l'iniziazione alla vita liturgica e di preghiera, la maturazione morale, spirituale e religiosa». Un'educazione, insomma, che è «inconciliabile con il relativismo» e che «si fa carico della crescita integrale dell'educando, in tutte le sue dimensioni». Nel contesto attuale, aggiunge il cardinale, anche se «il soggetto primario per l'educazione» dovrebbe continuare a essere la famiglia, «l'azione educativa dei genitori è fortemente condizionata», perché «la famiglia è oggetto di un processo di marginalizzazione». Ecco perché compito dei cristiani è continuare «a sostenere la famiglia», promuovendo così anche «la corretta ed efficace

educazione». In questo contesto «la scuola cattolica è uno strumento educativo fondamentale attraverso il quale si attua l'educazione cristiana ed è un'importante alleata dei genitori consapevoli della loro grave responsabilità di educare integralmente i figli». La scuola cattolica, prosegue Grocholewski, «è aperta a tutti», ecco perché essa è pubblica, anche se non statale. Tuttavia essa «non può dichiararsi cattolica e non trasmettere valori cristiani». È lecita, sottolinea ancora il cardinale, l'obiezione di coscienza di genitori e studenti nei confronti di un'educazione civica fondata sul relativismo e sul nichilismo anticristiano. Infine Grocholewski dedica una riflessione ai mezzi di comunicazione e alla loro funzione educativa: «Non esiste altra possibilità di formare e di educare – dice il porporato – se non informando».

